

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00042711
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN	Palazzo degli Istituti Anatomici
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Verdi, 8
LDCM - Denominazione raccolta	Museo d'Antropologia Criminale Lombroso
LDCS - Specifiche	sala n. 2
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DR - RILEVAMENTO	
DRV - DATI DI RILEVAMENTO	
DRVE - Ente responsabile	S67
DRVR - Nome del responsabile della ricerca	Nalbone G.
DRVd - Data rilevamento	1983
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	brocca
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	produzione torinese
ATBM - Motivazione	contesto
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Piemonte
LDFP - Provincia	TO
LDFC - Comune	Torino

**DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**

<b>DTFZ - Datazione</b>	1865-1915
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	esami sulla materia

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	terracotta
<b>MTCT - Tecnica</b>	tornitura/ incisione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	31
<b>MISD - Diametro</b>	21

**UT - USO**

<b>UTF - Funzione</b>	contenitore d'acqua
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	l'oggetto nella sua funzione istituzionale viene usato agendo sull'impugnatura superiore fino a raggiungere l'inclinazione necessaria allo scorrimento dell'acqua attraverso l'apertura laterale
<b>UTO - Occasione</b>	uso personale detenuti

**UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>UTLR - Regione</b>	Piemonte
<b>UTLP - Provincia</b>	TO
<b>UTLC - Comune</b>	Torino

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Dati di conservazione</b>	NR
-------------------------------------	----

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'orcio ha forma arrotondata con impugnatura ad arco posta sul bordo superiore ed un beccuccio laterale per consentire il versamento dell'acqua. Lungo la superficie sono poi praticate varie incisioni che riproducono un cuore trafitto da una spada e due uomini.
--	--

**APF - APPARATO FIGURATIVO**

<b>APFT - Tipologia</b>	a forma di oggetto
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	terracotta; incisione

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla superficie
<b>ISRI - Trascrizione</b>	LUVIS LDI CANEIRE PACA 1905/ DORU DPORTA NOVA PACA PER FURTO CIORNI 50/ ETTORE PORTA NOVA/ LUVIS DLI

<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<b>CANEIRE/ DAIE AI CUPIN</b> <p>Gli orci della raccolta del Museo di Antropologia Criminale risalgono in larga parte al ventennio durante il quale Cesare Lombroso operò quale medico nelle carceri "Nuove" di Torino. Questa raccolta costituisce un corpus omogeneo di vasi variamente incisi con messaggi e figure legate dalla volontà comune di rompere l'isolamento imposto dalla struttura carceraria e derivante dalla caratterizzazione di "carcere di segregazione cellulare" propria dell'originaria progettazione del carcere torinese condotta dall'arch. Antonio Polani negli anni 1857-1861 sulla base delle indicazioni legislative sancite dal Parlamento del Regno Sabaudo nel 1857 confermate in periodo postunitario e ancora attive nel regolamento del 1891. Interpretati attraverso i paradigmi della concezione atavistica questi segni sono classificati ridotti all'obiettività del dato stilistico dagli autori della scuola lombrosiana. All'interno di questo schema interpretativo le forme pictografiche degli orci sono considerate %</p>
---------------------------------------	---

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Università degli Studi di Torino
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Verdi, 8

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	RP11L-6
<b>FTAT - Note</b>	veduta laterale

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lombroso C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1888

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lombroso C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1896-1897

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lombroso C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1906

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Aa. Vv.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1906

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
----------------------	-------------

<b>BIBA - Autore</b>	Lombroso C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1878
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Colombo G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1975
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Anfosso L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1899
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ferrero G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1891
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1985
<b>CMPN - Nome</b>	Nalbone G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Di Macco M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	Comoglio S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Comoglio S.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	% prosegue da NSC: quali equivalenti della semplicità di struttura degli antichi linguaggi. Miscuglio di lettere e di segni figurativi, queste scritture ricondotte al periodo fono-ideografico dei primi popoli, sono viste come un segno inequivocabile di come l'interruzione dello sviluppo che si manifesta nell'individuo criminale collochi questo ai livelli primordiali dello sviluppo della specie. I messaggi degli orci conducono a codici di lettura diversi, attraverso piani della comunicazione che si sovrappongono muovendo di volta in volta alla ricostruzione di una orizzontalità di rapporti fra i detenuti al tentativo di ricomposizione di dialogo con l'esterno. La forma espressiva si situa tra le risposte alle procedure di smussamento della personalità che l'istituzione cellulare tende ad operare con la spoliazione di ciò che caratterizza l'individuo e con il rimpiazzamento con oggetti standardizzati (quali gli orci) uniformi nel carattere ed uniformemente distribuiti. Per notizie specifiche sugli orci si veda C. LOMBROSO, Palimsesti del carcere: raccolta unicamente destinata agli uomini di scienza, Torino, 1888; C. LOMBROSO, L'uomo delinquente, Torino 1896-1897; C. LOMBROSO, Il mio museo criminale in "L'illustrazione italiana", 1906; C. LOMBROSO, Giovanni Cavaglià, Torino, 1978; Congres international d'anthropologie criminelle, Turin 28 avril - 3 mai, Le musée de psychiatrie et d'anthropologie criminelle

dans l'Université de Turin, Turin 1906; G. COLOMBO, La scienza infelice: il museo di antropologia criminale di Cesare Lombroso, Torino 1975; L. ANFOSSO, L'arte nei delinquenti, Messina 1899; G. FERRERO, Una nuova forma di Folk-lore, in "Gazzetta letteraria", Torino. 1891.